

Deliberazione della Giunta Regionale 12 gennaio 2015, n. 6-877

**D.Lgs 163/06 art.166, 183 e seg. e art.18 LR 40/98. Istruttoria congiunta per il parere regionale nell'ambito della procedura di legge obiettivo, comprensiva della VIA statale e di pubblica utilità, in merito a "T4 del Frejus: Costruzione della Galleria di Sicurezza (diam 8 m). Sistemazione di parte del materiale di scavo a Rochemolles e Melezet in Bardonecchia e Sagne ex cantiere asfalti SINTEX in Salbertrand".**

A relazione degli Assessori Balocco, Valmaggia:

Premesso che:

In data 08/11/2013 la Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus S.p.A con sede legale in Fraz. San Giuliano, 2 – C.P. 59c – 10059 Susa (TO) ha trasmesso all'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, nonché ai competenti Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - P.le Porta Pia, 1 00187 Roma - e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Via Cristoforo Colombo, 44 00147 Roma - copia degli elaborati relativi al progetto definitivo ed all'aggiornamento dello Studio di impatto Ambientale in merito a "T4 del Frejus: Costruzione della Galleria di Sicurezza con diametro di 8 m. Sistemazione quota parte del materiale di scavo nei siti di Rochemolles e Melezet per il rimodellamento morfologico e la messa in sicurezza del versante in Comune di Bardonecchia" ed a "T4 del Frejus: Costruzione della Galleria di Sicurezza con diametro di 8 m. Sistemazione quota parte del materiale di scavo nel sito di Sagne ex cantiere asfalti SINTEX in Comune di Salbertrand". Per tali progetti la Regione esprime il proprio parere sulla compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e sulla localizzazione e sulla pubblica utilità dell'opera al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

In data 13/11/2013 il proponente ha fatto pubblicare l'avviso relativo ai progetti in oggetto sui quotidiani La Repubblica e La Stampa oltre a pubblicare gli avvisi di avvio della richiesta di pubblica utilità.

La documentazione presentata in formato cartaceo è stata resa disponibile, per sessanta giorni a far data dal 13/11/2013, per la consultazione da parte del pubblico presso:

- l'Ufficio di deposito progetti regionale, via Principe Amedeo, 17 10123 Torino, dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,00;
- gli uffici della Direzione Regionale Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica, in Via Belfiore, n. 23 10125 Torino, dal lunedì al giovedì dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30;
- il sito web della Regione Piemonte alla pagina <http://via.regione.piemonte.it/>

Con note n. DVA-2013-0027109 e n. DVA-2013-0027111 del 26/11/2013 la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare ha comunicato l'esito positivo delle verifiche tecnico-amministrative ai fini dell'avvio delle istruttorie rispettivamente degli interventi "T4 del Frejus: Costruzione della Galleria di Sicurezza con diametro di 8 m. Sistemazione quota parte del materiale di scavo nei siti di Rochemolles e Melezet per il rimodellamento morfologico e la messa in sicurezza del versante in Comune di Bardonecchia" e "T4 del Frejus: Costruzione della Galleria di Sicurezza con diametro di 8 m. Sistemazione quota parte del materiale di scavo nel sito di Sagne ex cantiere asfalti SINTEX in Comune di Salbertrand".

La Regione Piemonte ha avviato il procedimento pubblicando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 50 del 12/12/2013 i relativi avvisi.

Con note n. 40561 e n. 40563 del 28/11/2013 la Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha convocato per il 16/12/2013 le Conferenze dei Servizi rispettivamente per gli interventi “T4 del Frejus: Costruzione della Galleria di Sicurezza con diametro di 8 m. Sistemazione quota parte del materiale di scavo nel sito di Sagne ex cantiere asfalti SINTEX in Comune di Salbertrand” e a “T4 del Frejus: Costruzione della Galleria di Sicurezza con diametro di 8 m. Sistemazione quota parte del materiale di scavo nei siti di Rochemolles e Melezet per il rimodellamento morfologico e la messa in sicurezza del versante in Comune di Bardonecchia”.

Con nota n. 6308/DB12.06 del 04/12/2013, il Settore Infrastrutture Strategiche della Direzione Regionale Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica ha convocato per il giorno 12/12/2013 l’Organo Tecnico a supporto della Conferenza dei Servizi ministeriale mentre con nota n. 6399 09/12/2013 ha convocato per il giorno 18/12/2013 la Conferenza dei Servizi regionale allo scopo di valutare con gli Enti Locali interessati il progetto presentato per l’emissione del parere di competenza regionale.

Durante lo svolgimento della Conferenza dei Servizi del 18/12/2013 sono stati preliminarmente letti i pareri pervenuti:

- nota n. 11363 del 13/12/2013 del Comune di Montanaro di trasmissione della Deliberazione di Giunta Comunale 24/2012 e della Deliberazione di Consiglio Comunale 5/2012 di contrarietà allo stoccaggio dello smarino presso le cave situate in Montanaro Loc. Ronchi;
- nota n. 75460/14.06 del 16/12/2013 del Settore Decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino nel quale venivano evidenziate alcune carenze progettuali relative alle interferenze fra le opere in progetto ed i Torrenti Dora di Melezet e T. Rochemolles nel Comune di Bardonecchia ed alla mancata analisi dell’eventuale interferenza fra le opere e la dinamica fluviale del T. Dora Riparia nel Comune di Salbertrand;
- nota n. 3527/6.5 del 18/12/2013 dell’Area Tecnica – Manutentiva – AEM del Comune di Salbertrand con la quale si dichiara che le opere non contrastano con lo strumento di pianificazione comunale esprimendo parere favorevole.

Tra i presenti le richieste di chiarimenti riguardavano le sovrapposizioni tra la procedura in corso e quella relativa alla trasformazione della destinazione d’uso della galleria in costruzione da galleria di sicurezza a galleria di transito e, stante le dichiarazioni del proponente, in merito al fatto che i volumi indicati nei progetti erano non più attuali poiché i lavori di scavo della galleria procedevano con celerità e quindi si stava sistemando il materiale in territorio francese discendendone che l’intervento in Loc. Rochemolles in Comune di Bardonecchia non sarebbe stato realizzato per mancanza di materiale.

Successivamente sono pervenuti i pareri:

- nota 76433/DB1422 del 19/12/2013 del Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe in cui si rileva che gli interventi non risultano incompatibili agli strumenti di pianificazione di bacino vigenti;
- nota n. 400/DB10.00 del 13/01/2014 della Direzione Ambiente di richiesta di integrazioni relativamente alla classificazione da parte dell’autorità francese dei materiali di scavo e, qualora detta verifica consenta l’applicazione del DM 161/2012, all’integrazione: del piano di utilizzo con le informazioni richieste dall’allegato 5 del DM 161/2012; della vagliatura con una riduzione della presenza nel materiale di scavo degli elementi/materiali antropici eseguita a mano o con mezzi meccanici; alla stesa al suolo del materiale per consentire l’asciugatura e la maturazione del materiale di scavo al fine di conferire allo stesso migliori caratteristiche di movimentazione, l’umidità ottimale e favorire l’eventuale biodegradazione naturale degli additivi utilizzati per le operazioni di scavo; acquisizione agli atti della autorizzazione dell’autorità competente rilasciata per il conferimento di 10.000 mc di materiale proveniente dallo scavo della galleria attualmente già allocati presso il sito di Sagne nel Comune di Salbertrand;
- nota n. 8342 del 03/02/2014 di Arpa Piemonte di richiesta di integrazioni relativamente a: piano di utilizzo da integrare con un protocollo di gestione dei materiali estratti che consenta la

tracciabilità dei singoli “lotti” scavati fino alla loro messa a dimora nel sito di stoccaggio definitivo per una verifica dei requisiti qualitativi richiesti (con una proposta operativa degli elementi che la procedura deve contenere); definizione chiara della destinazione d’uso dei tre siti in esame in modo da poter stabilire a quale colonna (A oppure B) della Tabella 1 allegato 5, Titolo V, Parte IV del DLgs 152/2006 fare riferimento. Veniva inoltre rammentato che, come da recente orientamento della Regione Piemonte, nei casi di terreni a destinazione “agricola” il materiale dovrà rispettare i requisiti di qualità imposti dalla Colonna A della Tabella 1 allegato 5, Titolo V, Parte IV del DLgs 152/2006, ossia i limiti per siti ad uso verde pubblico, privato, e residenziale integrati per i metalli assimilabili a quelli di cui alla Tabella LAB della LR 42/2000 per le aree agricole o assimilabili (campi, pascoli, boschi).

Nel corso della preparazione delle richieste di integrazioni è giunta all’Assessore ai Trasporti (che lo ha girato per competenza alla Direzione Regionale Trasporti) una prima nota, n. 416 del 15/01/2014, in cui il proponente, dopo una ampia trattazione delle motivazioni, informava che stava provvedendo a formalizzare le seguenti richieste agli Enti interessati dalla procedura in corso: di non esprimersi in merito al progetto di sistemazione del sito “Sagne ex cantiere asfalti Sintex” in comune di Salbertrand e di sistemazione in località Rochemolles nel Comune di Bardonecchia i quali erano da intendersi ritirati dalle procedure in atto; di valutare la sistemazione in Loc. Melezet in Comune di Bardonecchia che veniva confermata nella sua intenzione ribadendo che il sito doveva essere reso disponibile per la realizzazione degli interventi secondo tempistiche compatibili con la restante parte del cronoprogramma di scavo della galleria.

Successivamente, la formalizzazione di quanto appena illustrato non avveniva ma anzi perveniva, trasmessa dalla Commissione Tecnica Via – Vas, la nota 2651 del 14/03/2014 in cui il proponente così modificava ulteriormente le quantità in banco risistemato da conferire nei diversi siti: 113.000 mc a Rochemolles; 20.000 mc a Salbertrand; 90.000 mc per il rimodellamento dell’imbocco della galleria; 16.000 mc (sola fornitura del materiale) a Melezet.

Ancora dopo, la Commissione Tecnica Via-Vas trasmetteva infine la nota n. 4342 del 05/05/2014 (inviata anche al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per competenza) in cui il proponente così modificava le quantità in banco risistemato da conferire nei diversi siti: 0,00 mc a Rochemolles; 10.000 mc a Salbertrand; 70.000 mc per il rimodellamento dell’imbocco della galleria; 159.000 mc (realizzazione dell’intervento) a Melezet.

Stante la continua modifica delle informazioni sulle quantità di smarino da localizzare nei siti oggetto di istruttoria ed il lungo tempo intercorso si è ritenuto di non effettuare la richiesta di integrazioni valutando di procedere all’indizione di un ulteriore seduta di Conferenza dei Servizi regionale.

Con nota n. 2598/DB12.06 del 22/05/2014, il Settore Infrastrutture Strategiche della Direzione Regionale Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica ha quindi convocato per il giorno 29/05/2014 l’Organo Tecnico a supporto della Conferenza dei Servizi e con nota n. 2600 del 22/05/2014 per il medesimo giorno la Conferenza dei Servizi avente lo scopo di valutare le modifiche di progetto presentate per l’emissione del parere di competenza regionale.

Durante lo svolgimento della Conferenza dei Servizi del 29/05/2014 sono stati preliminarmente letti i pareri pervenuti:

- nota n. 14505/DB0814 del 28/05/2014 del Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio che richiama la nota n. 34459/DB0814 del 20/12/2013;

- nota n. 28369/DB1424 del 27/05/2014 del Settore Foreste (che richiama al proprio interno il parere reso con nota 13039 del 10/03/2014 del Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Torino) di parere favorevole con prescrizioni.

Tra i presenti le richieste di chiarimenti riguardavano le variazioni dei volumi nei siti di Rochemolles nel Comune di Bardonecchia (azzeramento del volume disponibile) e di Sagne nel Comune di Salbertrand (da 20.000 mc a 10.000 mc). Il Sindaco del Comune di Salbertrand richiedeva la possibilità di integrare i volumi inizialmente previsti in modo da pervenire alla totalità dell'intervento proposto. SITAF spiegava che la modifica dei volumi di scavo si è resa necessaria perché i lavori di scavo della galleria procedono con celerità e quindi non aveva la certezza di avere ancora materiale per riproporre l'intervento iniziale.

Successivamente sono pervenuti i pareri:

- nota n. 7283/DB10.00 del 04/06/2014 della Direzione Ambiente di parere favorevole con prescrizioni;
- nota n. 10610 del 17/06/2014 della Direzione Agricoltura di parere favorevole con prescrizioni;
- nota n. 94434 del 05/06/2014 della Provincia di Torino di parere favorevole allo stoccaggio dello smarino presso il sito di Melezet con prescrizioni
- nota n. 29742/14.06 del 05/06/2014 del Settore Decentrato OO.PP e Difesa del Suolo, in aggiornamento della nota 75460 del 16/12/2013;
- nota n. 15742 del 12/06/2014 del Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino;
- nota n. 31216 del 12/06/2014 del Settore Prevenzione territoriale del Rischio Geologico -Area di Torino quale contributo tecnico sul sito di Salbertrand nel quale non si evidenziano criticità dell'opera dal punto di vista geologico;
- nota n. 8622 del 12/06/2014 del Comune di Bardonecchia di trasmissione di prescrizioni;
- note n. 10447 del 09/07/2014 e n. 15791 del 04/11/2014 del Comune di Bardonecchia relative ai terreni gravati da uso civico;
- nota n. 51391 del 19/06/2014 di Arpa Piemonte di trasmissione del contributo tecnico;
- Determinazione Dirigenziale n. 628 del 17/11/2014 del Settore Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri - Usi Civici della Regione Piemonte.

Il progetto prevede che quota parte dello smarino prodotto durante le fasi di scavo della Galleria di Sicurezza del T4 - Traforo Autostradale del Frejus (di cui è prevista, con altra procedura autorizzativa attivata presso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, la trasformazione in galleria di transito) venga utilizzato:

- 1) per il recupero morfologico presso l'imbocco della nuova galleria in costruzione lato Italia (per un volume in banco risistemato pari a 90.000 mc);
- 2) per la costruzione di un vallo paramassi in fraz. Melezet nel Comune di Bardonecchia (per un volume in banco risistemato pari a mc 192.890) con la funzione di proteggere gli insediamenti abitativi e la Strada Provinciale n. 216 dal rischio di frane di crollo dal versante montano in loc. Sacro Cuore. Successivamente alla realizzazione del vallo (e con altra procedura di variante urbanistica ai sensi del 4 comma dell'art.17 della LR 56/77 come modificata dalla LR 23/2013) potrà essere restituita la destinazione urbanistica residenziale sull'area in cui attualmente sussiste il vincolo di inagibilità (per le abitazioni esistenti) e di inedificabilità (su alcune aree potenzialmente edificabili) a causa del predetto rischio frana;
- 3) per il rimodellamento morfologico con modifica plano-altimetrica della Strada Provinciale n. 235 per Rochemolles (per un volume in banco risistemato pari a mc 113.850) che presenta livellette stradali dell'ordine del 10-11%, due tornati a 360° e carreggiata stradale che non consente l'affiancamento di due veicoli con percorrenza estremamente difficoltosa soprattutto nel periodo invernale. Intervento poi ritirato dal proponente;

4) per il recupero ambientale del sito Loc. Sagne ex cantiere asfalti Sintex nel Comune di Salbertrand (per un volume in banco risistemato pari a mc 20.000) che si presenta in uno stato di degrado difficilmente sanabile, in tempi accettabili, attraverso la naturale dinamica vegetazionale. In passato, l'area in esame è stata utilizzata come area di cantiere, officine e betonaggio per la realizzazione della galleria Pont Ventoux ed al momento risulta improduttiva con un capannone in lamiera ed un silos ancora da smantellare. Il piano di campagna non è mai stato recuperato per usi agricoli. Attualmente risultano allocati provvisoriamente circa 10.000 mc di materiale proveniente dalla galleria in costruzione e per i quali risulta necessario che la Direzione Ambiente della Regione Piemonte acquisisca l'autorizzazione concessa dall'autorità competente;

5) la restante parte risulta abbancata totalmente in territorio Francese e di conseguenza il sito presso il Comune di Montanaro non riceverà il materiale di scavo della galleria (anche se il Proponente non ha richiesto esplicitamente l'annullamento delle autorizzazioni).

Dai pareri ricevuti si evidenzia la necessità di subordinare la realizzazione degli interventi progettati all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

#### Viabilità.

- il trasporto del materiale dovrà avvenire con mezzi con copertura telonata per evitare dispersione di materiale e/o sostanze lungo i percorsi comunali;
- dovranno essere concordate con le Amministrazioni Comunali e l'Amministrazione Provinciale: gli aspetti economici relativi alla manutenzione delle opere da eseguirsi e della manutenzione del manto stradale eventualmente danneggiato dai mezzi d'opera impiegati per il trasporto dello smarino ed ottenute le autorizzazioni per le modifiche viarie previste;
- dovrà essere sistemata l'interferenza tra la viabilità provinciale (S.P. n. 216 del Melezet) e la strada comunale che accede ai campi da sci, mediante realizzazione di rotatoria;
- dovrà essere verificata la validità della difesa spondale verso il Torrente Dora del Melezet, prevedendo le eventuali opere di consolidamento strutturale o di manutenzione straordinaria, adottando anche le necessarie misure di protezione marginale della strada (barriere di protezione).

#### Gestione inerti.

- deve essere aggiornato il Piano di utilizzo dei materiali di scavo con l'indicazione dei siti dove effettivamente verrà allocato il materiale;
- deve essere acquisita la classificazione dell'autorità francese dei materiali scavati ed il parere della stessa autorità sulla gestione del materiale in territorio francese. A questo proposito si precisa che sono esclusi dall'ambito di applicazione del decreto ministeriale di cui sopra i rifiuti provenienti direttamente dall'esecuzione di interventi di demolizione di edifici o altri manufatti preesistenti (es. materiali provenienti dalla demolizione del piazzale lato Italia), la cui gestione è disciplinata ai sensi della parte quarta del d.lgs. 152/2006 ed i cui dovrà essere specificata la quantità;
- il Piano di utilizzo dei materiali di scavo dovrà essere integrato con quanto previsto dall'allegato 5 al d.m. 161/2012 sia per i siti di produzione che per quelli di destinazione. In particolare deve essere specificata meglio la destinazione d'uso urbanistica dei siti di destinazione al fine di verificarne la compatibilità con i materiali che essi dovranno accogliere;
- per quanto attiene alla normale pratica industriale, si ritiene opportuno integrare la prevista vagliatura con una riduzione della presenza nel materiale da scavo degli elementi/materiali antropici eseguita sia a mano che con mezzi meccanici, qualora questi siano riferibili alle necessarie operazioni per esecuzione dello scavo e la stesa al suolo per consentire l'asciugatura e la maturazione del materiale da scavo al fine di conferire allo stesso migliori caratteristiche di movimentazione e l'umidità ottimale, così come favorire l'eventuale biodegradazione naturale degli additivi utilizzati per consentire le operazioni di scavo;
- nel caso venga utilizzato, come previsto dal proponente, il sito di Sagne in comune di Salbertrand è necessario che l'autorizzazione dell'autorità competente rilasciata all'ing. David Colaiacomo per il conferimento di 10.000 mc di materiale proveniente dallo scavo della galleria attualmente già allocati presso il sito in questione venga trasmessa alla Direzione Ambiente della

Regione Piemonte. Nel caso si possa realizzare l'intero intervento di 20.000 mc, come richiesto dal Comune di Salbertrand, dovranno essere ottemperate le prescrizioni imposte nel seguito;

- si ritiene inoltre necessario che ARPA si esprima circa la significatività dei campionamenti e delle analisi effettuate nell'anno 2012, riferite all'autorizzazione di cui al punto precedente e allegate al Piano di utilizzo facente parte del progetto definitivo presentato. Questo poiché a pagina 13 del Piano stesso, elaborato n.11 del progetto definitivo presentato viene dichiarato che "Pur non seguendo rigorosamente la normativa ..." le modalità di campionamento sono comunque efficaci;
- venga redatto un dettagliato protocollo di gestione dei materiali estratti che consenta una tracciabilità dei singoli lotti scavati fino alla loro messa a dimora nel sito di stoccaggio definitivo per una verifica di sussistenza dei requisiti qualitativi richiesti.

#### Piano di monitoraggio ambientale

- venga concordato con Arpa Piemonte il piano di campionamento dei materiali di scavo, tenendo comunque conto che:

1. La procedura di campionamento, per il materiale posizionato nei depositi temporanei e/o per i materiali provenienti da fronti dove siano state utilizzate tecniche di scavo meccanizzato, e nei casi in cui si riscontrino evidenze di potenziale contaminazione, deve essere in accordo con quanto previsto dall'allegato 8 (Procedure di campionamento in fase esecutiva e per i controlli e le ispezioni) del DM 161 del 10 Agosto 2012, per la caratterizzazione su cumuli, sia relativamente alle caratteristiche del sito di deposito che dell'ubicazione dello stesso.

2. Il campionamento su cumuli deve essere effettuato sul materiale tal quale, in modo da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alla norma UNI 10802 "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati".

3. I risultati dei campionamenti devono essere comunicati ad ARPA Piemonte.

4. Una volta terminate le attività di utilizzo dei materiali, sarà prodotto il Documento di Avvenuto Utilizzo (DAU), con il quale, grazie a tutta la documentazione prodotta durante le attività di gestione previste dal PUT, sarà dimostrata la corretta gestione di tutti i materiali prodotti e coinvolti nelle attività di riutilizzo.

5. Per le acque superficiali di percolazione superficiale e/o di eventuale infiltrazione nelle Falde profonde dovrà essere previsto:

- il Monitoraggio in corso d'opera (CO) dei piezometri predisposti nei sondaggi con frequenza trimestrale nelle aree di intervento, e frequenza bimestrale dei pozzi interni all'area stessa (salvo diverse disposizioni dell'Osservatorio Ambientale);
- che il Monitoraggio (AO/CO) preveda le misurazioni piezometriche e chimico - fisiche: di misura del livello statico, di temperatura acqua/aria, di conducibilità elettrica, di pH.

6. Dovrà essere concordato con ARPA un ampliamento del PMA includendo le aree interessate dai nuovi siti di deposito finali, relativamente al controllo degli impatti relativi al Rumore e Atmosfera, con lo scopo di definire con essa, in accordo con le normative vigenti, le azioni di mitigazione eventualmente necessarie.

7. In relazione al piano di campionamento e monitoraggio in corso d'opera, dovrà essere verificato che la procedura di campionamento, in accordo con quanto previsto dall'allegato 8 (Procedure di campionamento in fase esecutiva e per i controlli e le ispezioni) del DM 161 del 10 Agosto 2012, sia effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alla norma UNI 10802 "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati" e i risultati siano comunicati ad ARPA Piemonte;

8. nel caso in cui si dovesse verificare che un campione mostri valori di concentrazione degli inquinanti ricercati superiori alle CSC di cui alla Tabella 1, colonna B (siti a destinazione d'uso "commerciale, industriale ed artigianale"), Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V del DLgs n. 152/2006

si dovrà provvedere a gestire il materiale relativo univocamente in ambito normativo di rifiuto (ai sensi della Parte Quarta del DLgs n. 152/2006) in quanto non risulta verificata la condizione di cui all'art. 4, co. 1, lettera d) del DM 161 del 10 Agosto 2012.

#### Cantiere

- al termine degli interventi i terreni agricoli eventualmente utilizzati come area di cantiere dovranno essere ripristinati in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie;
- il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;
- nella fase di predisposizione del progetto esecutivo relativo alla sistemazione di quota parte del materiale di scavo nel sito di Melezet in Comune di Bardonecchia, il proponente dovrà prendere contatto con l'Associazione Assomont (frazione Melezet 45 – 10052 Bardonecchia – tel. 0122-96827) operante nell'area d'intervento, al fine di concordare la soluzione individuata per risolvere l'interferenza con il canale irriguo situato al piede del versante interessato dal consolidamento e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere in oggetto, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione in maniera agevole e in sicurezza;
- al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco;
- per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

#### Assetto idrogeologico (LR 45/89)

- il taglio degli alberi e l'eliminazione delle ceppaie dovranno precedere i movimenti di terra, il taglio dovrà essere strettamente limitato agli esemplari necessari per la realizzazione delle opere in progetto, tutto il materiale dovrà essere esboscato, mentre tutti gli scarti di lavorazione e le ramaglie dovranno essere smaltiti in ottemperanza alla normativa vigente (D. Lgs 152/06 e smi);
- particolare attenzione dovrà essere prestata al recupero vegetativo e alla stabilizzazione della scarpate dei rilevati di nuova realizzazione, le sistemazioni dovranno procedere secondo le tipologie di progetto;
- tutte le aree di scopertura dovranno essere inerbite mediante idrosemina o altra tecnica entro 3 mesi dall'esecuzione dei lavori di riprofilatura delle superfici secondo le prescrizioni progettuali;
- in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14 gennaio 2008. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;
- i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione, e/o soggette a movimenti gravitativi di versante, ecc);
- per la ricostituzione della copertura boschiva e il ripristino vegetativo dovrà essere utilizzato postime forestale garantito e certificato ai sensi delle normative vigenti utilizzando le specie autoctone come da prescrizioni progettuali;
- nelle zone rinaturalizzate dovranno essere effettuate le operazioni di controllo delle specie infestanti, le sostituzioni delle fallanze e le irrigazioni di soccorso per almeno 5 anni successivi all'impianto;
- per i lavori di recupero ambientale e forestazione dovrà essere nominato un direttore dei lavori con specifica professionalità e dovranno essere comunicate: la nomina del Direttore dei lavori, le date di inizio e fine lavori al Comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Torino e al Settore Foreste della Regione Piemonte; alla comunicazione di termine lavori, dovrà essere allegata

la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

- ai sensi degli artt. 8 e 9 della L.r. 45/89 si deroga dal versamento del deposito cauzionale e del corrispettivo di rimboschimento in quanto trattasi di opera di interesse pubblico realizzata con il concorso finanziario pubblico;

- per quanto riguarda gli aspetti geologici le prescrizioni cui ottemperare sul sito di Melezet riguardano: la necessità di realizzare sondaggi in asse alla futura opera prima della fase esecutiva e di evitare accumuli d'acqua a tergo del rilevato mediante adeguata pendenza che consenta l'evacuazione attraverso fornici (da mantenere nel tempo) all'interno dello stesso; che in fase esecutiva sia controllata attentamente la rispondenza dei materiali utilizzati con quelli di progetto, operando le opportune varianti e verifiche qualora vi sia una discrepanza; per quanto riguarda l'ipotizzata installazione di un sistema di monitoraggio nella parete rocciosa, non si condivide l'utilità dello stesso nell'ottica di una gestione a lungo termine del rischio nella zona, viste le tipiche difficoltà manutentive e gestionali di questi sistemi. In caso di installazione, dovranno essere chiariti preventivamente i soggetti gestori, le finalità di monitoraggio, le soglie di allerta e le risorse permanenti da dedicare a tale attività. Un tale sistema, così come le azioni di disaggio in parete, è invece consigliabile per la fase realizzativa dell'opera nell'ottica della tutela delle maestranze che si occuperanno dei lavori. E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori.

#### Aspetti ambientali.

Gli interventi di recupero e mitigazione del sito di Melezet sono costituiti essenzialmente dall'inerbimento del terreno riportato e dal rimboschimento della superficie a disposizione. Tali interventi hanno finalità di consolidamento del materiale, paesaggistico e ambientale. Proprio per tale motivo è essenziale che tali interventi abbiano successo e che non debbano dar luogo a troppe fallanze. Poiché il materiale di risulta è privo di sostanza organica ed elementi nutritivi, è essenziale che questo venga sufficientemente ammendato con materiale organico in modo da permettere l'attecchimento, la crescita e la sopravvivenza delle specie prese in considerazione. Nello specifico, sul sito di Melezet è previsto di realizzare sulle scarpate dei moduli, profondi 1,00 m e alti 0,50 m, distanziati fra loro 2 m, costituiti da smarino miscelato con compost e fertilizzante.

- Si chiede di valutare con attenzione se questa soluzione sia sufficiente per permettere agli esemplari di Pino silvestre di sopravvivere anche quando avranno raggiunto la maturità, ovvero se come alternativa progettuale non sia meglio prevedere uno strato continuo di ammendante e terreno agrario in modo tale da permettere all'apparato radicale di svilupparsi in modo adeguato, aumentando così la stabilità del versante.

- L'intervento ricade all'interno del SIC IT1110049 "LES ARNAUD E PUNTA QUATTRO SORELLE". Nella Valutazione di Incidenza redatta viene affermato che l'intervento avrà un impatto negativo, anche se basso, con tre specie di lepidotteri (*Papilio alexanor*, *Maculinea arion*, *Paranassius mnemosyne*) e con una specie di avifauna (*Lanius collurio*) riportate nella scheda identificativa del SIC.

- A mitigazione di quanto sopra si chiede di adottare per gli inerbimenti un miscuglio con maggiore varietà di specie erbacee, che preveda anche le specie nutrici dei lepidotteri sopramenzionati, e di adottare specie arboree adatte per creare un ambiente mosaicato più idoneo alla presenza dell'averla piccola.

#### Aspetti idraulici.

- sito di Melezet nel Comune di Bardonecchia: prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà richiedere l'autorizzazione idraulica ai sensi del RD 523/1904 per le opere che interferiscono con il T. Dora di Melezet allegando gli elaborati progettuali di rito;

- sito di Sagne nel Comune di Salbertrand: il progetto risulta sprovvisto dei necessari elaborati idraulici che consentano di esprimere un contributo sull'idoneità del sito in questione,

potenzialmente interessato dalla dinamica fluviale del T. Dora Riparia nei riguardi della componente ambientale di carattere idraulico, di conseguenza tali elaborati dovranno essere presentati al Settore Decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico – Torino per l’ottenimento del parere d’idoneità idraulica prima dell’avvio dei lavori definitivi.

#### Aspetti urbanistici.

- per il sito di Melezet non risultano elementi ostativi ma si evidenzia che la salvaguardia in classe di rischio IIIb.1 posta sulla zona “Sacro Cuore” potrà essere modificata dopo aver obbligatoriamente predisposto apposita variante urbanistica ai sensi del 4 comma dell’art. 17 della LR 56/77 come modificata dalla LR 23/2013;
- per il sito di Salbertrand viene evidenziato che le misure di salvaguardia imposte sull’area dalla Variante generale al PRGC risultano scadute e che l’area risulta quindi sottoposta alle previsioni del Piano vigente che la qualificano come area agricola (aap.1) le cui norme di attuazione non prevedono la possibilità di realizzare aree di deposito, di riporto e/o terrazzamenti con terre e rocce da scavo; di conseguenza, l’intervento proposto non risulta conforme alle norme di PRGC vigente, ma necessita della variante allo strumento urbanistico di cui all’Intesa Stato-Regioni sulla localizzazione delle opere oggetto del presente provvedimento.

#### Usi civici

- per il sito di Melezet si prende atto di quanto stabilito dalla Determinazione Dirigenziale n. 628 del 17/11/2014 del Settore Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri - Usi Civici della Regione Piemonte, che si allega al presente atto.

Visti:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, e s. m. e i. e la L.R. 4 luglio 2005, n. 7 in materia di conferenze di servizi;
  - l’art. 18 della L.R. 40/1998 in materia di valutazioni di impatto ambientale;
  - il D.Lgs. 163/2006 per le parti relative all’approvazione, alla localizzazione ed alla dichiarazione di pubblica utilità delle opere inserite in “legge obiettivo”;
  - il D.Lgs. 152/2006 per le parti relative all’espletamento della procedura di VIA;
  - i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti;
  - la Determinazione Dirigenziale n. 628 del 17/11/2014 del Settore Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri - Usi Civici della Regione Piemonte;
- la Giunta Regionale, unanime,

*delibera*

- di considerare le premesse parti integranti del presente dispositivo;
- di non esprimersi sulle opere di sistemazione dello smarino in loc. Rochemolles nel Comune di Bardonecchia per il rimodellamento morfologico con rettifica della Sp.235 essendo venuto meno il conferimento di materiale come indicato dal proponente in sede istruttoria;
- di esprimere parere favorevole con le prescrizioni indicate in premessa alla realizzazione delle opere di rimodellamento morfologico e la messa in sicurezza del versante all’imbocco della nuova galleria nel Comune di Bardonecchia;
- di prendere atto della Determinazione Dirigenziale n. 628 del 17/11/2014 del Settore Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri - Usi Civici della Regione Piemonte e di esprimere parere favorevole con le prescrizioni indicate in premessa alla realizzazione delle opere di rimodellamento morfologico e la messa in sicurezza del versante in loc. Melezet nel Comune di Bardonecchia precisando che il presente parere non consente di modificare i vincoli attualmente posti sulla zona

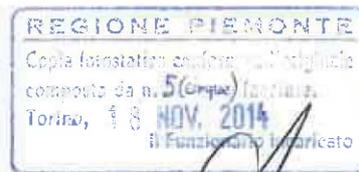
abitata interessata dai provvedimenti di inagibilità/inedificabilità nella frazione Melezet direttamente interferiti dalla frana per i quali dovrà essere predisposta la procedura indicata in premessa;

- di esprimere parere favorevole alla realizzazione delle opere di rimodellamento morfologico in loc. Sagne ex area SINTEX in Comune di Salbertrand per la quantità massima di 19.800 mc in banco condizionatamente all'ottenimento del parere d'idoneità idraulica del sito da parte della Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche e Trasporti per tale nuova configurazione come indicato in premessa. Il materiale eccedente i 9.500 mc in banco previsti da SITAF S.p.A. verranno dedotti dal quantitativo di 281.000 mc in banco allocabile in Francia. Qualora l'allocazione presso il sito di Salbertrand non sia attuabile i materiali già provvisoriamente depositati potranno essere utilizzati per il sito di Melezet nel Comune di Bardonecchia oppure per le sistemazioni dell'imbocco lato Italia.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente.

(omissis)

Allegato



Direzione RISORSE UMANE E PATRIMONIO

Settore Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri - Usi Civili

CL 130.60

DETERMINAZIONE NUMERO: 638

DEL: 17 NOV. 2014

Codice Direzione: DB0700

Codice Settore: DB0710

Legislatura: 10

Anno: 2014

### Oggetto

Comune di BARDONECCHIA (TO). Sdemanializzazione, per la successiva cessione alla Provincia di Torino, di aree di complessivi mq. 21.188 di terreni comunali, o parte di essi, gravati da uso civico, per consentire alla Soc. S.I.T.A.F. S.p.A. la realizzazione di interventi di rimodellamento morfologico, con messa in sicurezza del versante nel sito di Melezet, per prevenzione caduta massi. Autorizzazione.

Vista l'istanza prot. n. 10447 del 16.07.2014, integrata e rettificata con nota prot. 15791 del 04.11.2014, con la quale il Sindaco del Comune di BARDONECCHIA (TO), in esecuzione della D.C.C. n. 23 del 09.07.2014, integrata e rettificata con D.G.C. n. 117 del 30.10.2014, esecutive ai sensi di legge, chiede l'autorizzazione alla sdemanializzazione, per la successiva cessione alla Provincia di Torino, di aree di complessivi mq. 21.188 (detta superficie comprende anche le aree che saranno soggette soltanto a occupazione temporanea durante le fasi di cantiere nonché altre piccole superfici residuali ma, tuttavia, tenuto conto che a fine lavori si configureranno come reliquati, per la posizione interclusa tra la Strada Provinciale, il vallo paramassi in progetto e il Torrente Melezet, perdendo la loro vocazione agro-silvo-pastorale nonché risultando gravemente compromesse dal punto di vista ambientale, sono state inserite nella richiesta di sdemanializzazione) dei terreni comunali gravati da uso civico, o parte di essi, distinti al NCT con il Fg. 3 – mapp. 4 (parte di mq. 9.710), Fg. 15 – mapp. 218 di mq. 810, mapp. 220 di mq. 412, mapp. 231 di mq. 3.193, mapp. 223 di mq. 247, mapp. 230 (parte di mq. 286), Fg. 19 – mapp. 183 di mq. 2.057, mapp. 118 di mq. 95, mapp. 119 di mq. 133, mapp. 124 di mq. 335, mapp. 141 (parte di mq. 87), mapp. 149 di mq. 1.002, mapp. 166 di mq. 139, mapp. 167 di mq. 370, mapp. 174 di mq. 540, mapp. 175 di mq. 498, mapp. 176 di mq. 254, mapp. 179 di mq. 19, mapp. 182 (parte di mq. 154), mapp. 188 di mq. 153 e Fg. 20 – mapp. 84 (parte di mq. 693), al fine di consentire alla Soc. S.I.T.A.F. S.p.A. la realizzazione di interventi di rimodellamento morfologico, con messa in sicurezza del versante nel sito di Melezet, per prevenzione caduta massi;

vista la documentazione tecnica di cui alla Circolare Regionale n. 20/PRE - P.T. del 30/12/1991, integrata dalla Circolare Regionale n. 3/FOP del 04/03/1997, inviata dal Comune di BARDONECCHIA (TO) unitamente all'istanza precitata ricevuta in data 17.07.2014, con prot. n. 22429/7.10/2.140.20 nonché la parimenti precitata documentazione integrativa/rettificativa, inviata dallo stesso Comune, ricevuta in data 07.11.2014 con prot. n. 34290/7.10/2.140.20;

vista la perizia di stima definitiva, redatta nel mese di ottobre 2014 dal Tecnico Incaricato dal Comune di BARDONECCHIA (TO) Direttore del Consorzio Forestale Alta Valle Susa Dott. For. Alberto DOTTA, approvata con la precitata D.G.C. n. 117/2014, la quale valuta l'attuale valore dell'area oggetto di alienazione, maggiorato del valore dei frutti pendenti, che la Soc. S.I.T.A.F. S.p.A. dovrà versare al Comune quale indennizzo per la popolazione usocivista locale, in complessivi €. 82.207,29;

ritenuto pertanto che, tenuto anche conto di valutazioni di Uffici Tecnici Erariali (ora Agenzie del Territorio), di questa Amministrazione nonché di altre perizie asseverate, inerenti aree similari, l'importo periziato in complessivi €. 82.207,29, riferito al valore venale dell'area sdemanializzanda di complessivi mq. 21.188, maggiorato del valore dei frutti pendenti inerenti la stessa area è, con riferimento all'attualità, da ritenersi congruo;

considerato, per quanto sopra, di poter esprimere parere favorevole alla sdemanializzazione, con successiva cessione alla Provincia di Torino, per le finalità in oggetto conchè la stessa avvenga a condizioni economiche non inferiori a quanto periziato e ritenuto congruo dalla Regione Piemonte e, più precisamente, a un importo di complessivi €. 82.207,29 che, nel caso di specie, dovrà essere versato dalla Soc. S.I.T.A.F. S.p.A. al Comune entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente atto e, comunque, prima dell'anzidetta cessione dell'area alla Provincia di Torino. Tale importo dovrà essere utilizzato prioritariamente per la costruzione di opere permanenti di interesse generale della popolazione locale e, comunque, secondo il comma 3 della L.R. n. 29/09 inoltre, se versato oltre il sessantesimo giorno, dovrà essere maggiorato della rivalutazione monetaria nonché dell'interesse legale in vigore;

considerato ancora che eventuali conguagli potranno essere effettuati solo in conseguenza di una revisione del valore periziato, da parte dell'Agenzia del Territorio competente, su richiesta delle parti (Comune-privati) o in conseguenza di differenze di superficie che venissero rilevate in seguito all'effettuazione di verifiche demaniali, approvate all'Ufficio Usi Civici della Regione Piemonte;

Considerato infine che l'alienazione in argomento è vantaggiosa per il Comune, tenuto conto della finalità e dei possibili usi pregressi che avrebbero generato utili di modesta entità nonché dei possibili usi futuri, per quanto riguarda i reliquati inclusi nella sdemanializzazione, che avrebbero generato utili pressoché nulli;

Tutto ciò premesso,

## IL DIRIGENTE

- vista la Legge 16 giugno 1927, n. 1766;
- visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
- visti gli artt. 3 e 16 del D.Lgs. n.29/93, come modificato dal D.Lgs. 470/93;
- visto il D.Lgs. n. 42/04;
- vista la D.G.R. n. 90-12248 del 06.04.2004;
- visto il D.Lgs. n. 152/06;
- visto il D.Lgs. n. 4/08;
- vista la L.R. n. 23/08;
- vista la L.R. n. 29/09;
- vista la D.G.R. n. 5-2484 del 29.07.2011;

ritenuto che l'autorizzare il Comune di BARDONECCHIA (TO) ad effettuare la suddetta sdemanializzazione, per la successiva cessione alla Provincia di Torino, dell'area comunale gravata da uso civico di complessivi mq. 21.188 in argomento, per le motivazioni ed alle condizioni suesposte, sia in conformità con gli indirizzi e criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla normativa vigente;

## DETERMINA

di autorizzare il Comune di BARDONECCHIA (TO) a:

- sdemanializzare le aree di complessivi mq. 21.188 (detta superficie comprende anche le aree che saranno soggette soltanto a occupazione temporanea durante le fasi di cantiere nonché altre piccole superfici residuali ma, tuttavia, tenuto conto che a fine lavori si configureranno come reliquati, per la posizione interclusa tra la Strada Provinciale, il vallo paramassi in progetto e il Torrente Melezet, perdendo la loro vocazione agro-silvo-pastorale nonché risultando gravemente compromesse dal punto di vista ambientale, sono state inserite nella richiesta di sdemanializzazione) dei terreni comunali gravati da uso civico, o parte di essi, distinti al NCT con il Fg. 3 – mapp. 4 (parte di mq. 9.710), Fg. 15 – mapp. 218 di mq. 810, mapp. 220 di mq. 412, mapp. 231 di mq. 3.193, mapp. 223 di mq. 247, mapp. 230 (parte di mq. 286), Fg. 19 – mapp. 183 di mq. 2.057, mapp. 118 di mq. 95, mapp. 119 di mq. 133, mapp. 124 di mq. 335, mapp. 141 (parte di mq. 87), mapp. 149 di mq. 1.002, mapp. 166 di mq. 139, mapp. 167 di mq. 370, mapp. 174 di mq. 540, mapp. 175 di mq. 498, mapp. 176 di mq. 254, mapp. 179 di mq. 19, mapp. 182 (parte di mq. 154), mapp. 188 di mq. 153 e Fg. 20 – mapp. 84 (parte di mq. 693);

ID: MELEZET 8286-1500-21504

- cedere alla Provincia di Torino, libere dal vincolo di uso civico, le aree di complessivi mq. 21.188 in argomento, al fine di consentire alla Soc. S.I.T.A.F. S.p.A. la realizzazione di interventi di rimodellamento morfologico, con messa in sicurezza del versante nel sito di Melezet, per prevenzione caduta massi;
- di subordinare la stipula dell'atto relativo alla cessione in argomento, al previo versamento al Comune, da parte della Soc. S.I.T.A.F. S.p.A., di un importo non inferiore a quanto periziato e ritenuto congruo dalla Regione Piemonte e, più precisamente, complessivi €. 82.207,29 che dovranno essere versati entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione del presente atto;
- di disporre che l'importo di cui sopra dovrà, se versato oltre al sessantesimo giorno, essere maggiorato della rivalutazione monetaria nonché dell'interesse legale in vigore, a far data dal sessantunesimo giorno dalla pubblicazione del presente atto;

di dare atto che:

eventuali conguagli potranno essere effettuati solo in conseguenza di una revisione del valore periziato, da parte dell'Agenzia del Territorio competente, su richiesta delle parti (Comune-privati) o in conseguenza di differenze di superficie che venissero rilevate in seguito all'effettuazione di verifiche demaniali approvate all'Ufficio Usi Civici della Regione Piemonte

il Comune di BARDONECCHIA (TO) dovrà utilizzare tutte le somme percepite in virtù della presente autorizzazione, prioritariamente per la costruzione di opere permanenti di interesse generale della popolazione locale e, comunque, nel rispetto della normativa vigente in materia, con particolare riferimento al comma 3 della L.R. n. 29/09;

il Comune di BARDONECCHIA (TO) dovrà inviare all'Ufficio Usi Civici della Regione Piemonte copia dell'atto di cessione che verrà stipulato con la Provincia di Torino relativamente all'istanza in argomento, dando atto che sarà cura del Comune stesso ottemperare all'obbligo di tutte le registrazioni e trascrizioni di legge connesse e conseguenti alla presente autorizzazione;

tutte le spese notarili o equipollenti nonché derivanti da eventuali frazionamenti, inerenti l'autorizzazione di cui al presente provvedimento, sono a totale carico della Soc. S.I.T.A.F. S.p.a.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 in quanto non comporta impegno di spesa a carico dell'Amministrazione Regionale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di ricevimento della stessa, innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Dr. Marco PILETTA



ME/vv